

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE.

Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 12.00	L. 4.00
Per tutto l'Italia franco di posta	L. 13.00	L. 4.50
Per l'Estero le spese di posta in più	L. 14.00	L. 5.00

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
L'ASSOCIAZIONE SI RINNOVA
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via del Serviz, 1061

SI PUBBLICA

MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in

Città Centesimi cinque

fuori

Numero separato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non asseccate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'arresto.

Il prezzo resta fissato in anno L. 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

DIARIO POLITICO

Padova, 20 febbraio
La nomina del Presidente della Camera e delle altre cariche, che ne costituiscono l'Ufficio, non diede occasione ai partiti di misurarsi, e passò inosservata, come se si fosse trattato di cosa già intesa e convenuta.

Nessun ostacolo fu posto dalla opposizione costituzionale alla conferma del Ferrini, e ciò dovrebbe considerare alcuni giornali di sinistra, che della costituzione dell'Ufficio quasi tutto del loro cedere, cominciano a fare i soliti castelli in aria, e a trarre argomento non sappiamo di qual forza e compattezza del partito.

In questi primi giorni la Camera non è anche trovata in numero discreto, e noi speriamo che persisterà così anche nei giorni successivi per far

APPENDICE (16) del Giornale di Padova

SIBILLA

ROMANZO DI O. FEUILLET

Si fece un'allegria fiammata nello stanzino azzurro della marchesa, e Sibilla, seduta sul tappeto a piedi dei due vecchi attenti, aprì loro il suo cuore. Fu lungo il racconto, e si può compendiarlo in poche parole, senza dire che il lettore ha già indovinato il vero.

Sibilla, ferita nel suo entusiasmo religioso dalle puerilità d'una stretta devozione, offesa nella purezza del suo gusto da pochi particolari sconvolgenti, turbata nella rettitudine del suo criterio da pratiche insipide sostenute da parole disgraziate, si era ridotta a dubitare che la religione de' suoi parenti — poiché ce n'erano due — fosse la migliore, e che il buon Dio della signora di Beaumesnil valesse quanto il Dio di miss O'Neil.

È il dubbio, entrato in un'anima così tenera, vi aveva scavato degli abissi. Diffidando delle sue guide naturali, Sibilla si era trovata per quello che diceva, triste ed abbandonata come se fosse stata in fondo al mare, ed aveva desiderato di morire.

opera utile prima di tutto degli argomenti di maggiore urgenza, e che aspettavo una soluzione, poi per impedire disgraziate sorprese, che mi è in diritto di aspettarsi da una maggioranza e da un ministero come questi, senza nemmeno compiere il dovere di una protesta.

Quanto alla diligenza dei deputati, essa dipende in gran parte dal ministero stesso, per il modo che sarà da lui seguito nella precedenza e nella distribuzione dei lavori. È certo che una gran parte dei deputati continuerebbero a disertare le sedute, il giorno in cui si accennasse a fare della Camera un teatro di accademiche dimissioni, trascurando ciò che più preme; ciò che al paese più abbisogna.

Il ministero, intanto, dopo essersi trascinato, per colpa sua, fino a questo punto, senza ultimare la discussione del bilancio, sarà costretto, come avevamo preveduto, di chiedere una proroga per lo meno di un mese, all'autorizzazione dell'esercizio provvisorio sarà impossibile negargliela.

Qu'importano soltanto a prendersene nota, e a registrare il fenomeno, che i giornali di sinistra, che si tratta dei loro amici, non hanno più lo scilinguagnolo col "setolo" per fare delle filippiche, contro il ritardato nell'approvazione del bilancio e contro l'abuso degli esercizi provvisori, come lo avevano quando la Destra, per l'imperiosità delle circostanze, doveva chiedere talvolta facoltà equali? E inoltre questa differenza: che ora la Destra non fa opposizioni partigiane, neppure su questo argomento; mentre la vecchia sinistra non lasciava passare nemmeno queste circostanze per suscitare ostacoli ai suoi avversari.

Si dice che l'intenzione del ministero sia di ripresentare la legge del marciando alla Camera.

aveva una sovente forata ed anche irritata, e che quella fisionomia alquanto volgare contrastava, dolosamente coll'ideale che essa si era fatta d'un sacerdote e d'un apostolo. Ma in quella sera, medesima l'abate Renaud si era a un tratto come trasformato agli occhi suoi. Nel momento in cui invocava per i marinai pericoli, l'assoluzione suprema e quando, solo, si faceva a accorrere ai naufraghi, essa aveva compreso, che il vero Dio e la vera fe e soltanto potevano ispirare quelle gran parole e quei gran sagrifici, ed allora, non ostante le obiezioni che potessero ancor tormentare il suo pensiero, Sibilla si era sentita riconciliata per sempre colla religione dei suoi padri.

Il marchese e la marchesa avevano ascoltato la confidenza di Sibilla con un'inesprimibile alleviamento di cuore.

— Diletta mia, disse il signor di Férias quando ella ebbe terminato, giacché non la interrompe altro che con carezze e con sorrisi, — tu vuoi sempre salir sul cigno, tu vuoi sempre l'impossibile: sarà questo, io temo, lo scoglio della tua vita. Tu porti oggi nella ricerca della verità, e porterai nella ricerca della felicità un giorno, un ideale che è nobile, ma che ti espone a molti errori e disinganni. Per parlar solo di quello che ci riguarda, fanciulla mia, una religione divina, divinamente praticata, gli è Dio servito dagli angeli, gli è il cielo. Ma noi siamo sulla terra, dove la religione più perfetta non può ottenere che un culto imperfetto. Pensa questo, Sibilla, e non far mai colpa alla divinità della debolezza e dell'ignoranza dei suoi adoratori.

cinato prima di discuter il bilancio dell'entrata. Se ciò è vero esso sembrerebbe subito a metterla sopra una falsa strada, e ad inasprire quel conflitto, che la sua impingente, la sua incongruenza, e la sua coesistenza hanno disgraziatamente creato.

Degli altri incidenti parlamentari, delle compiacenze o delle ire di gruppi e sotto gruppi contro il ministero, non vogliamo proprio intrattenervi: non sappiamo in verità come superarne più oltre la nausea.

Non vi è giornale, di tutti quelli che abbiamo ricevuti ieri ed oggi, che non si occupi del nefando attentato di Pietroburgo, che vivamente non lo deplori, e non accompagni l'esplorazione per l'assassino con parole di compiacenza per la preservazione della vita dello Zar e della sua famiglia, compiacenza mista però ad un senso di pietà profonda verso quelle povere vittime, che rimasero senza colpa sacrificate ai furori della folla.

È illudono una gran parte dei giornali, credendo che la concessione di libere istituzioni in Russia possa migliorare le condizioni sociali e disarmare il braccio dei congiurati. Lo sappiamo per prova quanto giova a sanare le piaghe morali i cosiddetti farmaci politici: una costituzione in Russia non farebbe che rendere il caos ancor più profondo ed incomportabile.

Ora sappiamo qual bel effetto produsse l'estemporanea mediazione d'Italia, nell'affare turco-montenegro. Il Montenegro, per primo, ha dichiarato di non volere sapere.

Difatti telegrafato da Gettina, 16, alla Deutsche Zeitung.

Il governo del Principe dichiarò al rappresentante italiano di non poter accettare proposte di mediazione, poiché deve insistere, d'accordo colle

Vene ha di spiacevoli; ve n'ha di funeste. Io sono di coloro che vorrebbero sbarazzare la religione dalle pratiche eccessive, dai simboli esagerati, dalle civetterie inopportune, che agli occhi tuoi come al mio, profanano la divinità. Però alla mia età si è più indulgenti che alla tua, più tardi avrai più giustizia e maggiore indulgenza, perdonerai molto ai cuori sinceri, perdonerai anche alla superstizione, poiché essa è pure un omaggio alla verità. Ed ora, figlia mia, vattene a dormire, va a godere tu stessa della pace che ti hai ridonata.

Pur Sibilla non entrò nel suo letuccio bianco, senza prima aver abbracciato miss O'Neil ed informato in due parole d'ogni cosa l'istitutrice prese subito l'arpa, melanconicamente abbandonata da molti mesi, e fino ad ora tarda suoi colli, mescolatisi al mormorio del vento allungandito; svegliarono nell'immaginazione degli abitanti del castello confuse idee di beatitudine celeste, di laghi e di effluori di luna.

VIII.
IL PRESBITERO.
Il domani, un fulgido sole faceva sentinella sulle colline le umide brughiere. Il signore e la signora di Férias salirono in carrozza all'alba e si recarono al villaggio per visitare i marinai naufragati. Passando deposero Sibilla dinanzi alla barriera d'un piccolo giardino, che formava a poca distanza dalla chiesa, sul versante

potenze firmatarie, per che gestione dei territori di Plava e Quisja promessigli dal trattato di Berlino.

Il partito liberale, inglese passa di delusione in delusione. Dopo lo scacco di Liverpool, ne ha subito uno di più clamoroso in altra elezione, dove il partito radicale fu sempre in prevalenza.

Il osservatori triplicano, e ho hanno ben d'onde.

LA PRODUZIONE ITALIANA statistiche ufficiali

Il Ministero d'Agricoltura e Commercio ha ripubblicato dalla Relazione sulle condizioni dell'agricoltura un fascicolo di tabelle sulla produzione in Italia di frumento, gran turco, riso, orzo, segale, vino, olio, canapa, lino e fin di lupini, e di ceci. È una vera disgrazia che questa particolarmente fra le tante — e parecchie inutili — pubblicazioni del Ministero circolino in numero ristretto di esemplari, e sia studiata da numero ancora più ristretto di persone. Quanti castelli in aria, quante botte stupide distruggono questa rigida tabella di cifre!

I limiti di un articolo o d'un paio d'articoli ci vietano dal riprodurre molti numeri, dal

meridionale della faglia, una piacevole basi. Attraverso le liane di clematide e di caprifoglio che nascondevano a mezzo la cancellata della barriera, si vedeva il fondo al giardino una casciccola tappezzata di vite vergine. Sibilla suonò il fucile curato che venne ad aprire. Egli aveva indosso la sottana delle domeniche, i cui lembi erano tirati su con spilli. Teneva in mano uno strumento da giardiniere, che gli sfuggì, appena riconobbe Sibilla.

Come! come! disse egli, balbettando. Siete voi, cara signorina? — Sì, padre mio, sono io che vengo a prendere la mia lezione di catechismo.

Il curato la guardò a lungo, quando il cielo, ed asciugando furtivamente una lagrima che si staccava dalla sua pupilla, disse: — Oh! è egli possibile? Venite, mia cara bambina, venite, sono da voi.

E mostrando impacciato le mani sporche di terra, disse: — Marianna, gridò, Marianna, presto dell'acqua. Quasi subito una vecchia, in costume del paese, uscì e venne, facendo un vaso ricolmo d'acqua. — È la signorina di Férias, Marianna, soggiunse il curato. — Sì, sì, la signorina di Férias, sicuro, la conosco bene! disse la vecchia, che non sembrava troppo di buon amore. Ed mentre il curato si lavava le mani con fretta febbrile, soggiunse in tono d'amara ironia: — Non è vero, signorina, che ha un bell'aspetto stamane?... dopo le

fare molti dei confronti, cui darebbero occasione ed opportunità. Crediamo utile tuttavia di cavare fuori almeno i più grossi. Potranno essere una mezza lezione.

I quadri ufficiali non fanno confronti, fra le diverse parti di Italia; crediamo anche questa cosa utilissima e l'aggiungiamo del nostro. Anche certe illusioni sulle parti più benedette del sole non è male che vadano disperdendosi alla luce dei fatti.

Siamo un popolo eminentemente agricolo ripetiamo noi tutti i momenti, e più forte quando

trattasi di accusare la nostra inferiorità industriale. Lo siamo davvero? Se non altro del pane, come popolo eminentemente agricolo, dovremmo produrre in copia; se ne dovrebbe aver tanto da farne carità a chi, non possedendo il nostro bel sole, e le nostre feracissime terre, è costretto a sudare nelle officine da fabbro, o ad intaschiare nelle tessitorie. — Che! — La produzione totale di frumento è di 51,790,000 ettolitri o presso a poco tre milioni seicento venticinque mila tonnellate. Siamo vent'otto milioni e mezzo di mangiapane e toccano quindi per testa cento ventisette chilogrammi di grano all'anno. Dedito le sementi per l'anno venturo, una certa quantità che va per

sue pazze sembra un disotterratore. — Sibilla rispose allargamente il curato, dove vedi tu ciò, Marianna? al contrario sono fresco come una rosa.

Una bella rosa, in fede mia! disse la vecchia, e tornò brontolando nel presbitero.

L'abate Renaud crollò il capo ridendo e fece seder Sibilla presso a lui sopra una panca semicircolare ombreggiata dalle foglie d'un fico. Essa gli pose subito in mano il catechismo che aveva portato seco.

Ma, fanciulla mia, disse il curato, ditemi prima di tutto qual è il miracolo che vi riconduce a noi.

Il miracolo, padre mio, l'avete fatto voi. Da ieri vi considero come un santo. — Oh! Dio! disse il curato arrossando, povera piccina! — Essa gli narrò allora le sue impressioni della vigilia, e durante quel racconto l'abate Renaud non cessò di portare agli occhi il fazzoletto a scacchi. — Ma posso io sapere, domandò egli, quali ragioni vi avevano allontanata dalla fede? — Sibilla glielo disse, ma senza porre in questa parte della confidenza la medesima franchezza d'accento. Essa parlò alquanto vagamente delle pratiche, dei discorsi che l'avevano offesa, nominò i Beaumesnil ed alcuni altri devoti della medesima fatta, poi si arrestò di botto ed abbassò gli occhi. — Andiamo, figlia mia, disse il curato con bontà, proseguite, vedo bene che è la mia volta; parlate, ve ne prego.

duta, la crusca, un tanto per le industrie dell'amido e di altro si resta con ottanta chilogrammi di farina per ogni mangiapane, che sarebbe come dire meno di un quarto di chilogramma al giorno ossia un terzo della razione d'un soldato.

Così essendo non c'è da fare le meraviglie se molti emigrano e se altri amanti tanto della patria da non saperne proprio distaccare preferiscono al volontario esilio il volontario ritiro nelle case dei così detti lavori forzati. Se non c'inganna la memoria la razione d'un forzato è di seicento grammi al giorno, due vite e mezza quella che l'Italia offre ai suoi liberi cittadini.

La colpa non è però dell'Italia paese. I terreni non sono peggiori qui che altrove, e madre natura, anche se non abbia avuto per questo lembo di mondo le predilezioni sognate da molti, non è stata tanto matrigna da volerci morti di fame.

Se i nostri campi non producono, la colpa va addossata agli italiani. Edone de Lavergne, un agronomo, che ci vedeva dentro, scrisse: 12 hectolitres par hectare, rendement insuffisant pour payer les frais de culture et les autres charges.

La superficie coltivata a frumento in Italia sale a 4,676,480

Essa aveva deposto il cappello sopra una panca ed alcuni raggi di sole, passando per la folta chioma del fico, le ponevano sulla testa bionda un bagliore di nimbo. Essa risolleò i suoi grandi occhi pieni di fuoco, e mettendo nel sorriso tutta la delicatezza che poteva mancare al suo linguaggio di fanciulla, gli confidò tutto quanto l'aveva allontanata da lui.

Per lei un sacerdote era una persona sacra, un po' misteriosa, posta sui gradini d'un altare tra gli uomini e Dio. Era un uomo diverso dagli altri, esente da debolezze, sempre occupato di alte meditazioni, curvo sui libri sacri, sempre parlando di Dio con Dio, e ad ogni altra cosa estraneo.

Avrebbe voluto che non si mostrasse se non nella chiesa, in mezzo a numerosi d'incenso, come un tempo i devoti, e che se ne vivesse sempre ritirato nell'ombra del suo presbitero, come gli anacoreti della leggenda, uscendone solo per visitare gli infermi ed i poveri. Essa non poteva rispettare abbastanza dinanzi all'altare, sul pulpito e sotto i sacri ornamenti l'uomo che aveva visto un istante prima mangiare al suo fianco, pigliare il caffè, giocare al biliardo, ed al whist e leggere il giornale.

Mescendosi così alle riunioni della vita mondana, il prete gli sembrava fare una parte poco degna del carattere austero che le piaceva attribuirgli. Infine allora non era più un prete, era l'abate, il curato — quasi come dire l'esattore, od il notaio.

(Continua)

ettari, e ogni ettaro produce quindi ettolitri 11,07. La sola Lombardia tocca i 14 ettoltri per ettaro e la Sardegna discende ad otto. In Francia, in Prussia, in Olanda, si va da 25 a 40 ettoltri e maturano col sole francese, col sole tedesco e col sole olandese.

Dei tre milioni e 625 mila tonnellate di grano prodotto in Italia, un milione e 565 mila sono nell'Italia settentrionale nella quale ogni ettaro produce ettolitri 11,20, e due milioni 60 mila nell'Italia meridionale in quella terra classica del frumento nella quale ogni ettaro produce ettolitri 10,90, fra la metà cioè ed un terzo di quanto produrrebbe nella sventurata Olanda, o nella infelicitissima Prussia, la terra dei fucili ad ago, dei Gran cancellieri con tre soli capelli, ma non dell'agricoltura.

Se ogni ettaro coltivato a frumento in luogo di undici ettoltri ne producesse dodici — non sarebbe un grande sforzo — il valore della produzione italiana sarebbe accresciuto di almeno ottanta milioni.

A noi discendenti di Macchiavello, di Dante, di Giotto, di Ferruccio, e Dio nol voglia anche di Alessandro VI, di Bonifazio VIII o di Paolo Cinelli da Acerra, a noi che due volte abbiamo donata la civiltà al mondo non dovrebbe riuscire eccessivamente difficile fare una piccola parte di quello che hanno fatto e fanno tedeschi, francesi, inglesi, olandesi, belgi, tutta gente che non ha donato la civiltà propria a nessuno, col pericolo di non conservarne per sé, e non ha avuto né Dante, né Paolo Cinelli da Acerra.

Quell'ettoltrito di più per ettaro basterebbe appunto a sostenere tutto il peso della tassa sul macinato, ad eliminare il conflitto fra la Camera alta e la Camera bassa — alquanto bassa — a chiudere la bocca all'on. Grimaldi, come all'onorevole Seismit-Doda, a dare al ministro Baccarini il mezzo di rifornire di macchine le ferrovie dell'Alta Italia, ed attuare la legge sulle strade ferrate senza accrescere il debito di sessanta milioni all'anno.

Ma noi siamo il primo popolo del mondo, siamo un popolo eminentemente agricolo e di accrescere la produzione del frumento lasciamo la cura ai nostri vicini, ai quali abbiamo data due volte la civiltà. Ce la ripaghino vendendoci il frumento dal quale abbiamo bisogno. Noi, siamo i nepoti di Macchiavello, noi.

A un'altro giorno la polenta e i fagioli.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — Fra ieri e stamane giungevano in Roma oltre cento senatori e deputati fra quali gli onorevoli Sella, Maffei, Balegno, Crispi, Corrales, San Donato, Farini Luigi, Saint Bon, Vastarini-Crespi, S. E. il comm. Teobaldo Presidente del Senato, ed i senatori Gambay Digny, Migliorati, Lampertico, Casati, Torrigiani, Alberi, Pietracatella ecc. (Gazzetta d'Italia)

Il movimento prefettizio è momentaneamente sospeso, essendo sorte delle difficoltà sulla destinazione del Casalis a Torino.

Molti senatori portano il senatore Saracco quale candidato per la Commissione permanente della finanza.

Alcuni deputati presentarono una mozione alla Presidenza, per far nominare la Commissione del bilancio seduta. Essa verrà discussa subito dopo l'insediamento della Presidenza.

FIRENZE, 19. — Proseguono i ricevimenti in onore del sig. Waddington che è diventato ad un tratto il signor del giorno.

Ieri l'altro sera ce ne fu uno in casa della signora Story-Peruzzi, col l'intervento di 150 invitati.

La soirée si prolungò fino al tocco dopo la mezzanotte.

Stasera, come annunziammo, vi è pranzo ad hoc in casa Talleyrand.

Sabato vi sarà cena *idem* in casa di M. Van-Schaik.

NAPOLI, 18. — La Questura ha accoperto una estesa falsificazione di diplomi universitari della Facoltà di medicina e chirurgia.

Vennero eseguiti alcuni arresti.

Gli scienziati della Vega si sono recati oggi a Pompei. Vennero eseguiti scavi in loro presenza.

Domani faranno l'ascensione del Vesuvio. La loro partenza per Roma è fissata per venerdì. (Opinione)

CONSELIOE, 17. — Scrivono al *Ravennate*:

« Era l'una dopo la mezzanotte quando certo Strocchi Paolo della Parrocchia di S. Patrizio stanco del ballo che si teneva presso una famiglia privata, si accinse a far ritorno alla propria abitazione. Salutò gli amici e partì, ma giunto in via detta il Cavalazzo venne bruscamente fermato da uno sconosciuto mascherato ed armato di coltello, il quale dopo aver ferito leggermente lo Strocchi le gettò a terra colle sacramentali parole: O la borsa o la vita.

L'aggresso non poteva esitare nella scelta, e posta mano alla borsa consegnò al malandrino un biglietto da L. 5, unica somma che possedeva.

La benemerita arma tenuta a conoscenza del fatto fu tanto che alla fine, dopo incessanti frischerie mise addosso le mani su di un giovinastro d'anni 19 che sulle prime negò tutto, ma poscia in *domo patri* confessò la sua colpa aggiungendo che trovandosi senza soldi per divertirsi aveva pensato di rimediarsi col farsene dare dal primo che capitava e nel modo che vi ho narrato. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Il *Constitutionnel* crede sapere che la questione dell'amnistia non è finita: parecchi deputati si propongono di domandare al governo l'elenco dei nomi di quelli esclusi dal beneficio dell'amnistia.

Appena il Senato avrà approvato il progetto di legge sul Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, il ministro Ferry domanderà alla Camera d'interrompere la discussione delle tariffe doganali per deliberare al più presto possibile sul progetto modificato, perché è circa un anno che i poteri dell'antico Consiglio sono spirati e d'altra in poi tu t'è question? u'le quali il solo consiglio superiore d'istruzione pubblica può decidere sono rimaste in sospenso.

La sinistra repubblicana della Camera si riunì per la nomina del presidente, ed esse a tale ufficio Deves, il quale in un applaudito discorso a favore del ministero sostenne non doversi assumere fin d'ora la tutela del gabinetto, ma doversi invece aspettare la decisione dell'iniziativa ardita delle riforme.

SVIZZERA, 18. — La questione della difesa del territorio svizzero con un sistema di fortificazioni scaglionate sui principali punti strategici della frontiera ovest è stata portata per la prima volta davanti alle Camere federali nell'ultima sessione. Presentata sotto una forma troppo vaga e senza informazioni sufficienti essa è stata rinviata al Consiglio federale per un nuovo esame; ma ciò non si considera che come una dilazione a corto termine, perché la questione è troppo grave, anzi alcuni dicono troppo urgente perché possa restare in sospenso. Essa dunque probabilmente sarà di nuovo capitolino alla prossima sessione delle Camere.

La società degli ufficiali di Neu-châtel ha pubblicato sotto il titolo *La neutralità svizzera* e i nuovi forti francesi, per un'ultima di stato maggiore, un opuscolo la cui comparsa ha prodotto una certa sensazione.

INGHILTERRA, 18. — Il *Times*, commentando il risultato delle recenti elezioni di Southwark, dichiara che il governo ha il di là di considerarlo come un voto di fiducia anche più esplicito, più incontestabile che non sia stato quello dell'azione di Liv-pool.

La salute del marchese di Salisbury continua a destare apprensioni. Lord Beaconsfield è partito per andare a vederlo ad Hatfield.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 febbraio contiene nella Parte ufficiale il discorso di S. M. al Parlamento nazionale.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova 20 febbraio.

Il fatto di De La Ba. — Appena ricevuto questa mattina il nostro telegramma particolare da Roma, sorpresi di trovarvi l'annuncio di un fatto grave contro la pubblica sicurezza, succeduto nella nostra provincia, senza che qui nessuno ne avesse parlato, siamo andati subito in traccia d'informazioni, ed ecco, in riassunto, ciò che abbiamo potuto sapere.

Alcuni amici, nella frazione di De La Ba, Comune di Correzzola, essendosi uniti per passare allegramente l'ultima sera di carnevale, cioè dal 10 all'11 corr., combinarono insieme una festa da ballo, in casa di certo Frizzerin Costante del luogo, e vi invitarono altri amici e conoscenti.

Come succede spesso in simili casi specialmente nei paesi di campagna, si venne a sapere che alcuni dei compaesani si erano vivamente lagnati di non far parte dell'invito, per cui gli organizzatori della festa, in previsione di qualche brutto tiro, fecero le pratiche opportune per avere in detta sera il concorso di due RR. Carabinieri di Bovalenta, nella fiducia che la presenza di questi sarebbe bastata per impedire ogni possibile disordine.

Ma non si era fatto abbastanza bene il conto coll'audacia dei male intenzionati, parecchi dei quali, crediamo in numero di otto o nove, appena cominciata la festa, si diedero a battere bruscamente alla porta di casa, per essere ammessi ad approfittare del divertimento.

Essendosi di dentro risposto con un rifiuto, quelli di fuori cominciarono a tempestare la porta di sassate, con grida e con minacce di voler prendere vendetta di tutti quelli, che si trovavano in casa.

I due RR. Carabinieri sono rimasti cogli altri nella sala, certo per impedire una colluttazione pericolosa, ove le due parti fossero venute a contatto.

Non paghi di quanto avevano già commesso, i facinorosi recarono prima in una vicina osteria, e ritornati più tardi alla casa del Frizzerin, rinnovarono le loro violenze, minacciando di sfondare la porta, e accompagnando le loro imprecazioni con altre sassate, non che con alcuni colpi di pistola, come si è poi rilevato dalle tracce dei proiettili sulla porta e sulle mura.

Quindi si dileguarono, senza che fortunatamente si abbiano a lamentare conseguenze più gravi.

Sirgerà forse da parte di alcuno la domanda, perché i due Carabinieri, presenti alla festa, non abbiano reagito con più vigore.

Noi, rispettando le altrui opinioni, crediamo che abbiano fatto bene a regolarsi così, perché, spalancando la porta, si fos-

sero scagliati contro gli assalitori, né sarebbe forse derivata fra le due parti qualche conseguenza più luttuosa.

Piuttosto si domanda perché quei due Carabinieri, e il Capo-Statione da cui dipendono, essendo stati subito conosciuti gli autori principali della violenza commessa, non abbiano proceduto la mattina successiva a qualche arresto.

Ma la domanda si compenetra con un'altra che dobbiamo fare. Perché si lascia il Comune di Correzzola, come tanti altri non meno popolosi della Provincia, senza una stazione di Carabinieri, per cui, in caso di termini, si è dovuto ricorrere a quelli di Bovalenta?

Poco del resto possono fare due Carabinieri trovandosi soli, come sarebbe succeduto in quella sera, se fossero usciti, di fronte ad una turba di gente avvinazzata ed in armi, pronta, come si è veduto, a commettere qualunque violenza. Non siamo in tempi, nei quali sia così forte il prestigio degli Agenti di P. S., che basti loro solo il mostrarsi.

Ci consta che l'altro giorno i RR. Carabinieri avendo sorpreso due giovanastri, che trasportavano un carretto di legna rubata nel fondo del Duca di Melzi, procedettero all'arresto dei due colpevoli, sequestrando anche il carretto della legna.

Giunti però ad un punto della strada, che conduce a Pontelongo, si trovarono d'attorno una massa di gente, che con grida e con minacce voleva costringere quei Carabinieri a rilasciare i due arrestati.

Fortuna che i Carabinieri erano in quattro, e che, usando della massima energia, tennero fermo; hanno dovuto però abbandonare lungo la strada il carretto della legna, di cui s'impossessò la turba tumultuante, mentre i RR. Carabinieri condussero seco gli arrestati; ciò che molto probabilmente non avrebbero potuto fare se fossero stati in due soli.

E dire che un ministro ha proposto testè di mandare dei coatti a far la villeggiatura nei Comuni d'Italia!?

Oh ministro burlesco!

Onorificenze. — Con RR. Decreti vennero nominati cavalieri della Corona d'Italia 4 signori professori: Panizza Bernardino di Igiene e Tossicologia; Omboni Giovanni di Mineralogia e Geologia; Previate Giovanni, economo.

Conferenze. — Il signor Thom Paselli, studente di filosofia e belle lettere, scrive al Direttore del nostro Giornale, pregandolo a voler rettificare un'asserzione pronunciata dal cronista nel cenno di ieri intorno alla conferenza sul *realismo*.

Il sig. Thom Paselli nega d'aver dato in quella conferenza che il Tronconi sia stato l'iniziatore dell'arte nova, ma soltanto questo: che la *Pastione maledetta* del Tronconi fu la causa occasionale della lotta dopo la difesa del Fontana e le scomuniche della buona gente.

Il cronista non ha nessuna difficoltà a fare la rettifica invocata; tuttavia il sembra di poter osservare che, se il Tronconi diede occasione ad una battaglia quale è quella che si combatte tra *realisti* e *idealisti* — bisogna pure ammettere che egli — il Tronconi — s'era posto in *capite* della nuova scuola, sia stato quello che suscitò intorno a sé fautori ed avversari dell'arte — chiamiamola così — da lui sostenuta nei suoi romanzi, e, in tale condizione di cose, sembra al cronista che un campione del *realismo* vero ed artistico, infiammato e appassionato per intimo e profondo convincimento — come il sig. Paselli — avrebbe potuto scegliere di meglio del Tronconi per aggrappare ad un nome la fila dei combattenti; era anche troppo concedere al Tronconi l'onore d'essere annoverato tra i gregari più dannosi dell'esercito innovatore tanto più che il maggior incendio nacque

dalle *Postuma* dello Stechetti e dalle risposte del Ricci.

E con ciò dichiariamo esaurito definitivamente l'argomento.

Quarta lista delle sottoscrizioni alla Società Educatrice delle Casse Operarie in Padova.

Cognome e Nome	Della	Importo
Baldi Valer conte Al-		100
bergo		100
Beggiato avv. Tullio		100
Callegari Giuseppe		100
D'Ancona dott. Napo-		3
leone		300
Tomasoni avv. Gio. v.		6
Gasparotto Marco		1
Gasparotto Marco		100
Importo liste prece-		
denti		46408 46408
Totale a tutt'oggi	4771	47700

Beneficenza. — Il ricavo dal Veglione di Beneficenza che ebbe luogo in Teatro Concordi la sera del 5 febbraio corr., venne rimesso alla Congregazione di Carità destinato in pagamento di fitti nel prossimo aprile per vedove con figli minori.

È noto quale splendido risultato il Veglione abbia avuto dal resonante che ne fu dato in questo Giornale.

Alla Congregazione non resta ora che esternare pubblicamente i più vivi suoi ringraziamenti alle gentili signore ed agli egregi signori che componevano il Comitato, alla iniziativa dei quali è dovuto il tanto felice esito dell'opera pietosa.

Edilizia. — Non è gran tempo che abbiamo interessato gli edili municipali, a riparare in qualche modo, e a rendere meno indecente che sia possibile il sottoportico di Via Cavestre, che fa angolo col sottoportico di Via delle Due Veschie, di fianco alle Debite, sulla Piazza delle Erbe.

Un punto più centrale di quello è difficile a trovarlo; pure vi si tollerava da lunghi anni, una tale bruttura, che non sarebbe permessa neppure in uno dei punti più remoti della città.

Al primi reclami fu risposto che non si può far luogo ad una riparazione radicale di quel sottoportico, essendo pendenti delle trattative col proprietario della casa, non sappiamo se per un acquisto dello stabile, o per una permuta, o per qual'altra causa. Certo è che mentre si tratta, resta sempre quella bruttura nello stesso stato a danno del pubblico, particolarmente dei vicini negozianti, ed è anche un pericolo per chiunque passa di notte da quella parte. Il suolo, per lo stato in cui si trova, è una vera insidia, e quella nottola, specie di cassone, che occupa una gran parte del sottoportico, è un'altra insidia, oltre di essere, sui corredi delle piazze, un insulto all'estetica; senza poi parlare di tutte le fioriture liquide, e a fide, non che adense, che abbelliscono quel sito disgraziato.

Sta bene che pendano delle trattative, ma le offese alla decenza e all'igiene, le minacce alla sicurezza dei passanti, e il pubblico decoro, richiedono una pronta riparazione.

Speriamo di essere intesi.

Un bisbetico. — Ci scrivono: « A proposito del bell'acquisto della casa d'Assab, fatto per opera di Sua Eccellenza il ministro Benedetto Cairoli, acquisto che ci costerà qualche milione, e ci frutterà pochissimo o nulla, perché secondo l'opinione del colonnello Greaves dello Stato Maggiore Egiziano, che ha esplorato e studiato quella regione, e d'un altro nostro visgiatore, Messedaglia, quella casa è arida, insalubre, non coltivabile, in una parola inabitabile (perdoni la lunghezza del periodo, ma è venuto così) mi corse alla penna questo bisbetico! »

Benedetto all'Italia diede d'Assab la casa.

L'Italia il ringraziò col rendergli la casa.

Un ASSIDUO.

Per il caldarium. — Questa mattina venne condotta all'Ospedale certa Rosa Teresa, d'anni 50, già levatrice, di Venezia, qui domiciliata in via del Santo, per forti scottature riportate alle gambe, ed anche più in su, essendosi addormentata col caldarium sotto le gambe.

Nuova sergente (P). — Questa mattina in contrada S. Lucia cominciò improvvisamente a gorgogliare un getto d'acqua in mezzo alla strada, producendo in pochi minuti una larga piscina, che richiamò in breve molti curiosi.

Forse si tratta di una infiltrazione. In seguito a rottura di qualche conduttore del sottosuolo.

Disgrazia. La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha da Giornico (Svizzera), in data del 14 corrente:

Oggi, al tocco, mentre i minatori dell'avanzamento dell'imbocco inferiore della galleria Travi erano intenti alla perforazione a macchina, partì un colpo di mina, la cui dinamite non era del tutto abbruciata. E ciò cagionò una grave disgrazia.

Ilmine morì sfracellato certo Brocco Matteo, di Fiorano.

Mori due ore dopo, in seguito a sfracellazione del capo, certo Bertoglio Battista, di Sale Castelnuovo ed ultimamente domiciliato ad Agliè Canavese.

Fu ferito gravemente, ma non mortalmente, certo Clacico, anconitano, e feriti in vari siti, ma non gravemente, certi Giacchetto Bartolommeo e Bigando Giovanni, ambedue di Ciantua.

Terribile fatto. — Leggesi nel *Cittadino di Genova*, 18:

« Verso le 2 pom. di lunedì una forte detonazione gettò l'airame negli abitanti della Salita Coronata che mette a Coraigliano. Quella detonazione era dovuta allo scoppio di circa due libbre di dinamite. Il terribile fatto accadde nella cantina del palazzo del marchese Piuma nella suaccennata località. La dinamite doveva servire a fare capsule per la pesca clandestina colle torpedini, e proprio in quel punto in cui avvenne l'esplosione il figlio del colonno, Luigi Cavessara, e un suo cugino, Sraffino Storace, stavano preparando le capsule. I due infelici rimasero sfracellati; la cantina crollò e le tre stanze abitate dalla famiglia Cavessara, rovinarono completamente. Nel palazzo abitava anche la famiglia del signor Parodi e i figli di esso, che in quel momento si trovavano in casa, restarono feriti e contusi più o meno gravemente.

La perizia fatta da appositi ingegneri, constatò che non vi sono pericoli per gli abitanti del rimanente della casa. Non fessimo per prudenza questi li fecero alloggiare. Tutti i vetri della casa rimasero rotti. Ieri si procedette allo sgombero dalle masserie onde rinvenire i calaveri sfracellati dei due incauti giovani. Il paese rimase vivamente impressionato da questo fatto. Il Delegato di Bestri e le Autorità locali si recarono sul luogo per le opportune constatazioni. »

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 16 al 17 febbraio

NASCITE.

Maschi N. 4. — Femmine N. 6.

MATRIMONI.

Caresana Gaudensio di Francesco, scilibe, negoziante di Toruaco, con Munaretto Teresa di Giovanni, nubile, modista.

Fornasieri Giuseppe di Pietro, celibe, fornaio, con Bulgnerati Valentina, fu Giuseppe, nubile, casalinga.

Faceli Francesco fu Giuseppe, celibe, negoziante, con Salvato Giuseppina fu Antonio, civile, nubile.

Tiso Giuseppe fu Giovanni, celibe, villico, di Limena, con Giason Giuditta di Andrea, nubile, villica, di Montà.

MORTI.

Dalla Riva Pietro di Francesco, di 60 anni.

Foresta Domenico di Gaetano, d'anni 61.

Ferraretto Cappello Angelo fu Giovanni d'anni 58 indurante, ve lovo. (Futuri di Padova).

Albertini Eusebio di Fortunato, d'anni 20 soldato nel 39° fanteria, celibe, di Donada.

TEATRI

E NOTIZIE ARTISTICHI

Teatro Caribaldi. — Una Società Anonima procurò ieri a sera alla Compagnia B'onorini e Compagni alcuni applausi meritiati.

Faccio agli attori le mie congratulazioni, aggiungendovi un augurio per l'avvenire: che gli applausi abbiano a ripetersi di frequente e con crescente intensità.

Stasera riposo.

Domani una commedia nuovissima *La politica in paese di Piotta*, un autore simpatico, che gli assidui del Concordi ricorderanno indubbiamente. Seguirà la farsa *Un chiodo nella serratura*, nella quale Brunorini è addirittura insuperabile.

Chi vuol far buon sangue ridendo, non ci deve mancare.

LE INSERZIONI dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 2, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Miconi e C. 130 e 140, Fleet Street (viciniale della Casa E. E. Oblieght)

Sciroppo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le Gastriti, Gastralgie, Dolori e Crampi di Stomaco, Costipazioni ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni alimentari.

SCIROPPO SEDATIVO

al Bromuro di Potassio

E ALLA SCORZA DI ARANCIO AMARE

Questo è il rimedio il più efficace per combattere le Affezioni del cuore, l'Epilessia, l'Idiosincrasia, l'Emicrania, il Ballo di San Vito, l'insonnia, le Convulsioni e la tosse dei fanciulli durante la dentizione; in una parola tutte le Affezioni nervose.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROSE & C^o, 2, rue des Lions-Saint-Paul, a Parigi.

DEPOSITI: Padova; San Felice Bogliato, Cornello, Pianeri e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDICINE FARMACIE

Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio ed di quassia amara all'ioduro di ferro. Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amaro all'ioduro di potassio. Dentifrici Laroze, al china, al mirra e al gualaco, Etilauro, Polvere, Opistano.

Farmacia della Legazione britannica

Via Ternabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tintura, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo. Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso occasionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che si renda, al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si predice dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso la farmacia BERATO, F. ROBERTI, di PIANERI e MAURO, CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCHI, parmigianese, di Dromo, e da G. MERATTI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivotta Ongarato e Pionti; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

BELLAVITE PROF. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO

CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

Testi Universitari

dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.
- Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. » 8.
- CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12. » 2.
- FAYARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianeta: metro dei movimenti di Amstel. Padova 1872, in-8. » 1.50
- Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. » 10.
- KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. » 2.50
- LUSSANA prof. F. — Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8. » 8.
- Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8. » 8.
- MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. » 6.
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. » 8.
- SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. » 8.
- SOUHFFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. » 10.
- Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I. » 6.
- TOLOMI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. » 8.
- TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. » 10.
- Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. » 2.
- Idem moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-3.

PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENORRAGIE
del prof. dott. LUIGI PORTA

Dopo le adesioni delle celeberrime medicine di Turano, Milano, e di altri dottori dell'officina di questo...
Lottate già fino dal 1863 nelle Cliniche di Berlino (vedi Deutsche Klinik di Berlino, Medizin. Zeitschrift di Vrburg, 3. Giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. ecc.). Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali; combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. ecc. I nostri medici con 4 statole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni...
Si diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO CALLEANI, Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870) che DOLA NE POSSEDE LA FEDELE RICETTA (Vedasi dichiarazione della Comm. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870)

Onorevole Signor Farmacista OTTAVIO CALLEANI, Milano. Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole profess. PORTA, non che facci polvere per acqua sedativa che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, eradicanone le Blenorragie si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. PORTA. — In attesa dell'arrivo, con considerazione, credetemi Dire. Nazionale Segretario al Congresso Medico, ecc. ecc. Luigi Porta

Pisa, 21 settembre 1876.
Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franco in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi oro. — La scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di rimedi che possono occorrere, in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munite, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.
Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO CALLEANI, Milano
Rivenditori a PADOVA: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università; Luigi Carmello, farmacista all'Angelo; Zametti, farmacista; Bernardi e Durar, farmacia; Bernardi, farmacia via Carmine; E. Serro, farmacia; Todino, farmacia; Farmacia Taricco, Piazza S. Oreste; Farmacia Centrale; Damiano già Dupanloup, Via Roma; Farmacia E. Riva, già Ceresole; D. Mondo, via Ospedale, n. 5; Fratelli Branner e Comp., negozianti in medicinali; Farmacia Barberis, Via Dorogosa; Roma, Società Farmaceutica Romana; N. Sinimberghi; Agenzia Manzoni, via Pietra; Farmacia H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Poggiani; Figli, drogheria via delle Stadio, 10; Agenzia C. Finzi; NAPOLI: Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi; GENOVA: Moyon, farmacia; Bruza Carlo, farm. Gio. Perini, drogh.; VENEZIA: Bottner Giuseppe, farm.; Longe Antonio, agenzia; VERONA: Frinzi Adriano, farm.; Carotoni Vincenzo; Zignolli, farm.; Pasoli Francesco; ANCONA: Luigi Angiolini; FORO: Benedetti Santa; FERUGIA: farm. Vecchi; RIVIERA: Domenico Petini; TERNI: Carlo Fogli Attilio; MALTA: Camilleri; TRIESTE: C. Zanetti; Jacopo Serravalle, farm.; ZARA: Androvis N., farm.; MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 137-430

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

- BERNARDI PROF. F. — **Psiche** (Biblioteca Nazionale) in-12 - Lire 4
- BERNARDI PROF. F. — **Il Maestro del Villaggio** in-12 - Lire 4
- BOLAFFIO PROF. L. — **La Stenografia Italiana** secondo il sistema CABELSBERGER in-12 - Terza edizione - Lire 1.50
- BERLAN PROF. F. — **Le più belle pagine della Divina Commedia** in-12 - Lire 1.50
- MOZZI L. — **Intelletto, Memoria e Volontà** in-12 - Lire 1.50
- SELVATICO M. PIETRO — **Psiche** in-12 - Lire 4
- SELVATICO M. PIETRO — **Sonetti inediti** in-12 - Lire 4
- SELVATICO M. PIETRO — **G. Prati** in-12 - Lire 4
- SELVATICO M. PIETRO — **GUIDA DI PADOVA** suoi principali contorni INCISIONI, VEDUTE e PLANI Padova, in-12 - L. 3.00
- LUSSANA PROF. F. — **Fisiologia degli Istanti** in-12 - Lire 1.50
- LUSSANA PROF. F. — **L'educazione degli Istanti** in-12 - Lire 1.50
- LUSSANA PROF. F. — **Fisiologia del Colore** in-12 - Lire 1.50
- LUSSANA PROF. A. — **Linguaggio degli animali** in-12 - Lire 1.50
- LUSSANA PROF. C. — **L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore** in-12 - Lire 8

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1. Novembre 1879

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova-Bassano				Bassano-Padova			
Partenza da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenza da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenza da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenza da BASSANO	Arrivi a PADOVA	Partenza da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenza da BASSANO	Arrivi a PADOVA	Partenza da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenza da BASSANO	Arrivi a PADOVA
mixto 2.50	4.16	omnibus 5.2	6.17	omnibus 5.22	6.23	omnibus 6.48	7.49	omnibus 6.48	7.49	omnibus 6.48	7.49	omnibus 6.48	7.49	omnibus 6.48	7.49
diretto 3.54	4.54	omnibus 5.25	6.42	omnibus 6.53	7.54	omnibus 7.19	8.20	omnibus 7.19	8.20	omnibus 7.19	8.20	omnibus 7.19	8.20	omnibus 7.19	8.20
mixto 6.19	8.5	omnibus 7.20	8.05	omnibus 8.33	9.34	omnibus 9.59	10.60	omnibus 9.59	10.60	omnibus 9.59	10.60	omnibus 9.59	10.60	omnibus 9.59	10.60
omnibus 7.55	9.10	omnibus 8.05	8.50	omnibus 9.19	10.20	omnibus 10.45	11.46	omnibus 10.45	11.46	omnibus 10.45	11.46	omnibus 10.45	11.46	omnibus 10.45	11.46
omnibus 9.03	10.15	omnibus 9.15	10.00	omnibus 9.39	10.40	omnibus 11.05	12.06	omnibus 11.05	12.06	omnibus 11.05	12.06	omnibus 11.05	12.06	omnibus 11.05	12.06
omnibus 1.25	2.40	omnibus 2.5	3.20	omnibus 3.44	4.45	omnibus 4.70	5.71	omnibus 4.70	5.71	omnibus 4.70	5.71	omnibus 4.70	5.71	omnibus 4.70	5.71
diretto 3.10	4.10	omnibus 3.25	4.10	omnibus 4.34	5.35	omnibus 5.60	6.61	omnibus 5.60	6.61	omnibus 5.60	6.61	omnibus 5.60	6.61	omnibus 5.60	6.61
omnibus 3.20	4.07	omnibus 3.35	4.20	omnibus 4.44	5.45	omnibus 6.10	7.11	omnibus 6.10	7.11	omnibus 6.10	7.11	omnibus 6.10	7.11	omnibus 6.10	7.11
omnibus 3.30	4.17	omnibus 3.45	4.30	omnibus 4.54	5.55	omnibus 6.20	7.21	omnibus 6.20	7.21	omnibus 6.20	7.21	omnibus 6.20	7.21	omnibus 6.20	7.21
omnibus 9.35	10.50	omnibus 9.50	11.05	omnibus 10.15	11.16	omnibus 11.41	12.42	omnibus 11.41	12.42	omnibus 11.41	12.42	omnibus 11.41	12.42	omnibus 11.41	12.42

Recente Pubblicazione
TURAZZA prof. D.
IDROLOGIA PRACTICA
 Recente Pubblicazione